

vedendo una reale semplificazione degli adempimenti che tenga conto delle specificità e delle differenti condizioni territoriali in cui si opera.

A23866

OLIO D'OLIVA: NEL 2006 CALA LA PRODUZIONE MA AUMENTANO I CONSUMI

Lo rivela il Rapporto Unaprol che segnala l'export a 323mila tonnellate: -13% in quantità, +9% in valore

(AGRA) - La produzione mondiale di olio di oliva della campagna 2006/2007 dovrebbe attestarsi intorno ai 2.820.000 tonnellate, contro i 2,6 milioni della campagna precedente e con consumi poco al di sopra dei 2,9 milioni. Un dato record per il settore che, se confermato, supererebbe tutte le più ottimistiche previsioni.

In ambito comunitario spicca il volo la Spagna, che con una previsione pari a circa 1,095 milioni di tonnellate di olio di oliva rappresenta una quota del 50% della produzione totale a livello mondiale e registra un incremento di un terzo della produzione rispetto alla scorsa annata.

Questi dati sono emersi dallo scenario mondiale degli oli di oliva, presentato da Unaprol in occasione dell'incontro su "Made in Italy, il valore che dà valore". Il rapporto evidenzia la buona performance nel Mediterraneo della Siria, che registra un aumento del 54% della produzione rispetto all'annata precedente e raggiunge le 154mila tonnellate. Al contrario, la Tunisia, evidenzia una sensibile riduzione, pari al 20% rispetto al 2005, attestandosi sulle 160mila tonnellate.

L'Italia, con una quota del 30% della produzione comunitaria, registra un calo del 10% in base ai dati Istat aggiornati a febbraio 2007, contro le previsioni Unaprol-Ismea di fine ottobre 2006 che indicavano un calo più contenuto del 4% rispetto alla campagna precedente. In compenso gli italiani hanno consumato più olio superando le 870mila tonnellate. Il trend positivo riguarda anche gli altri paesi dell'Unione europea.

Dallo scenario economico Unaprol risulta, inoltre, che nel 2006 le esportazioni totali di olio di oliva si sono attestate intorno alle 323mila tonnellate, ben 200mila delle quali riguardavano la sola categoria degli oli vergini. Rispetto al 2005 le esportazioni hanno evidenziato un calo del 13% in quantità, ma hanno beneficiato di un incremento in valore del 9%, con prezzi medi di scambio intorno ai 3,3 euro/kg. Le esportazioni italiane sono trainate dalla domanda statunitense e tedesca, che insieme rappresentano la metà dei volumi consegnati oltre frontiera e degli introiti corrispettivi. Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di sbocco delle esportazioni nazionali (37%), nonostante un calo dei volumi del 12% rispetto all'anno scorso. La Germania si posiziona intorno al 14% dei volumi e al 13% degli introiti.